Anno IV. TORINO Lunedì 28 NOVEMBRE 1870 Num. 331.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera		36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° o col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 28 NOVEMBRE 1870.

La resistenza dei Francesi.

Egli è evidente che l'esercito tedesco davanti a Parigi sin dal fine della passata settimana si trova a disagio. E soldati e ufficiali non credevano ad una resistenza così vigorosa. Quando essi marciavano da Sédan alla volta della capitale si assicuravano a vicenda che al comparire delle loro falangi la città si sarebbe subito indotta a capitolare. Gli snervati abitatori del soggiorno prediletto del piacere non avrebbero mai permesso che alcun generale gli esponesse agli orrori del bombardamento e della fame e la minaccia di quei disastri avrebbe costretto il Governo ad arrendarsi. Ma le speranze degl'invasori furono deluse. Parigi è investita da due mesi. Niuna città fu mai così compiutamente isolata, niuna soggetta mai tanto all'influenza degli uomini e delle cose di cui era stata improvvisamente privata. Non vi si soffre la fame e il bombardamento non è ancora cominciato. Sono scorsi due mesi e se dobbiamo arguire dal tedio onde si lagnano gli assedianti, quello degli assediati deve essere intollerabile, e tuttavia nissun indizio di volersi rendere, anzi gli animi dei Parigini si rialzano e, giudicando dalle ultime notizie recate dal pallone, è più viva che mai la fiducia in una definitiva vittoria.

Estrema è la noia dei soldati assedianti, i quali non anelano più che al ritorno alle loro case. Molte malattie dominano fra loro. Si comincia a dire che l'assedio è un'impresa gigantesca. Questo era il sentimento predominante quando sopravvenne lo sgomento della settimana antecedente. Sarebbe un'esagerazione il dire che esso abbia prodotto un terrore panico, ma tuttavia cagionò un effetto assai vivo. Lo sgomento fu causato principalmente dall'ignoranza degli Alemanni intorno ai mali ond'erano minacciati alla loro retroguardia. Essi temevano l'imprevisto, lo sconosciuto, timore affine al contagioso panico. Bastarono pochi giorni per dimostrare che il loro sbigottimento non era fondato, e da altre sorgenti ricaviamo che la forza che li conturbò consisteva solamente in alcuni corpi delle levate irregolari della Bretagna; ma quel timore fu un sentimento nuovo per gl'invasori, i quali cominciarono a guardare la loro posizione sotto un novello aspetto.

È una novità l'incertezza del quartier generale germanico quando si seppe che erasi veduto il nemico a Dreux. Per la prima volta nel corso di questa guerra non si seppe la forza, nè i movimenti dei francesi. Il generale d'Aurelles de Paladine erasi travagliato di coprire con un velo impenetrabile le sue forze dopo la sua vittoria del 9. Si pensò che egli marciasse verso settentrione, sfuggendo al Tann ed al gran duca di Meclemburgo, coll'intenzione di progredire lungo la linea della Senna per attaccare la retroguardia del Principe reale, mentre si sarebbe operata una sortita dalla capitale per la via di Meudon, e che il Bourbaki o il suo successore si fossero ingegnati di gettarsi nelle provincie occidentali coll'intenzione di calorire quel disegno. Queste ipotesi paiono strane, ma la loro stranezza medesima dimostra che gli assedianti non ritengono come molto forte la loro posizione presso Parigi. Se non ci fossero punti deboli in quella cerchia di ferro, non si sarebbero fatti così grandi sforzi per isvelare il mistero dell'apparizione dei volontari brettoni a Dreux. I telegrammi parigini indicano chiaramente Châtillon e Villejuif come i punti che si possono tagliare. Infatti si può tenere per certo che gli assedianti debbono adoperarsi a tutto potere, e, se non avessero per loro alleato la fame, la riduzione di Parigi sarebbe assai problematica.

La circolare del conte Bismark, in cui depreca le calamità che debbono accompagnare la difesa di Parigi sino all'estremo, destò la simpatia dei neutri, ma fu in sostanza un artificio per far valere il suo miglior mezzo di attacco. Nulla maravigliò maggiormente nella caduta di Metz che la piccola differenza di forza nominale tra gli eserciti assediante e assediato. I combattenti entro Parigi sono probabilmente il doppio dell'esercito accampato fuori. È molto diseguale la qualità ed è probabile che da quinc'innanzi la diminuzione della forza fisica dei soldati parigini, dovuta alla scarsità del cibo, compenserà ampiamente il difetto del numero. Ad ogni modo gli Alemanni non possono per ora far altro che tenere cinta la città e dovranno combattere forse assai in questa settimana per prevenire una sortita. Le loro operazioni offensive tendono solo ad impedire l'entrata di viveri, le altre operazioni sono meramente difensive. I loro cannoni non sono ancora disposti in batteria e si dice in confidenza che si teme assai che come vengano disposti non serviranno a far sì che si renda la città col mezzo del bombardamento, non essendo Parigi alla loro portata. Tutto il danno cui potrebbero recare non si estenderebbe per ora che ad una striscia di sobborghi poco importanti al sud-ovest della città.

Tre vie sono aperte ai Tedeschi. Possono tentare di aprire delle brecce in un forte o due e questo disegno dopo un certo tempo si potrà mandare ad effetto, ma l'orribile strage che cagionerebbe infallantemente il tentativo di bombardarli allontana gli assedianti dal ricorrere a questo mezzo. Possono anche avvicinarsi maggiormente alla città con un sistema regolare di parallele, ma il tempo che esigerebbe questo metodo sarebbe molto più che sufficiente per proseguire il terzo disegno, mentre l'assedio con parallele costerebbe probabilmente più vite che non il tentativo diretto di espugnare qualche forte bombardandolo. Il terzo disegno è semplicemente l'affamare la città. La fame al postutto deve venire tardi o tosto, e siano consumati i viveri al 2, al 10, o al 31 di gennaio, costerebbe questo metodo minori sacrifizi che non il precipitare la caduta con ostilità attive. S'hanno sicuramente a temere le sortite, ma le sortite necessitano niente più che la difesa col vantaggio delle forti posizioni. Le ostilità attive danno il vantaggio della posizione a un nemico la cui superiorità numerica rappresenterebbe in ogni caso un'enorme preponderanza di forza. Se le truppe fuori di Parigi possono essere tenute lontane, è moralmente certa la caduta di Parigi e quantunque lo sgomento a Dreux dimostri un'inaspettata incertezza a questo riguardo, la bilancia delle probabilità rimane in favore dell'abilità dei Tedeschi nel ributtare gli attacchi tendenti a far levare l'assedio.

Quando Parigi fu fortificata non eransi ancora inventate le presenti armi, ma le sue fortificazioni hanno concesso due mesi di vita alla città, e due mesi di rispitto alla Francia, che altrimenti sarebbe stata disertata e, dobbiamo aggiungere, due mesi di preparativi per impedire che la più gran parte della Francia venga occupata. Se Parigi avesse capitolato tostochè i tedeschi vi giunsero venendo da Sédan, la Francia intera avrebbe dovuto sottomettersi e si sarebbero spedite forze germaniche nelle città che facessero qualche resistenza. In ambi i casi i conquistatori avrebbero dettato la legge. Se Parigi dovesse arrendersi ora, molto diversa sarebbe la condizione del Re. Si può dire senza tema di errare che non si tenterà di soggiogare tutta la Francia, se continuerà a resistere il mezzodì. La sperienza dell'assedio della capitale bastò a dimostrare il pericolo e la difficoltà di tale intrapresa. Se la resa della capitale non implica la sottomessione del paese, i vincitori si contenteranno di guarentigie bastanti per l'indennità cui pretendono e si ritireranno nelle provincie che intendono acquistare. Si lascierebbe che la Francia riavesse le sue forze e considerando quali sono, giusta le ultime interpretazioni del diritto internazionale, le obbligazioni di un trattato di pace, il conte Bismark non ha molto a stillarsi il cervello sulle forme con cui abbia a negoziare colla vinta nazione, nè a cruciarsi perchè abbia a negoziare con alcuno quando i trattati non significano più nulla. Ma le fortificazioni di Parigi hanno giovato ad essa, difficultando, se non impedendo affatto il colorimento dei disegni del nemico e dopo due mesi di assedio si pone ancora in questione il risultamento di esso, intantochè si discute ancora chi riuscirà vittorioso alla fine dei conti. (*Times*).

Questioni militari.

II.

Si direbbe quasi che il generale Ricotti colle sue proposte e con le riforme introdotte voglia dare ragione alla *Gazzetta Piemontese*. Si direbbe davvero che desso signor generale e ministro intenda smentire in modo formale ed esplicito tutti quei tali che, o non conoscendo la questione militare, od interessati a mantenere lo *statu quo* per ragioni poco plausibili, si opponevano a qualunque riforma o riduzione, gridando su pei tetti che la *Gazzetta Piemontese* voleva rovinare l'esercito. Ebbene i fatti provarono che noi combattemmo e combattiamo su terreno sodo, e per provarlo, permettano i benigni lettori di enumerare le riforme e riduzioni già decretate dal generale Ricotti, e di citare quindi le nostre proposte di 2 anni or sono: sarà un utile confronto a nostro vantaggio che modificherà a nostro favore l'opinione fuorviata di giornali che di militare nulla se ne intendono, od hanno secondi fini.

Il generale Ricotti ha proposto e tosto decretato che le divisioni militari vengano ridotte da 24 a 16. Sono perciò abolite quelle di Ancona, Brescia, Cagliari, Catanzaro, Livorno, Parma, Piacenza e Treviso. Rimangono quelle di Alessandria, Bari, Bologna, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Roma, Salerno, Torino e Verona.

Ebbene prendiamo la *Gazzetta Piemontese* del 13 novembre 1868, N. 315 e N. 330 dello stesso anno, e leggiamo quanto segue:

« Le divisioni militari sono troppe: desse si possono e devono ridurre; » e quindi così seguita: « si potrebbero ancora abolire senza danno del servizio altre divisioni, cioè quelle di Treviso, di Livorno, il Comando militare di Mantova e di Piacenza; desse potrebbero essere ridotte a 15 (allora non vi era Roma) per tutto il Regno, cioè Palermo, Bari, Napoli, Catanzaro (almeno per ora), Ancona, Perugia (conviene osservare che allora non vi era Roma), Firenze, Bologna, Parma, Milano, Venezia, Verona, Udine, Torino e Genova: si aboliscano quelle di Salerno, Livorno, Brescia, Alessandria, ecc. »

Tranne dunque piccole varianti, certamente fatte nell'interesse generale del servizio, ecco una riforma, non solo accettata, ma creduta talmente urgente dall'attuale ministro della guerra, che venne tostamente messa in pratica con semplice decreto reale, e fece bene.

Ora passiamo ad altro.

Sono sostituiti ai comandi militari di provincia i comandi di distretto militare.

Ecco un'altra riforma propugnata caldamente, malgrado le grida che sollevò a suo tempo dalla stampa avversaria, dalla *Gazzetta Piemontese*. Ed in vero per persuadersene, prendiamo i numeri 315 del 1868 e 2 gennaio 1869, ivi leggiamo quanto segue:

« Un'altra economia permanente sarebbe quella dell'abolizione dei comandi militari di provincia, confondendo questi col comando superiore militare del luogo...

« Noi abbiamo messo innanzi la logica proposta dell'abolizione dei comandi militari autonomi di provincia, confondendo quelli coi comandi divisionari locali, e ciò per economia di personale, e per una più logica, spiccia e responsabile spedizione degli affari locali, ora disimpegnati dai comandi militari di provincia.

« Certo che questa riforma darà utili risultati tanto più se si istituiranno, senza aumento di spese però, dei comandi di brigate locali nelle città ragguardevoli del Regno che corrispondano press'a poco ai varii capoluoghi di provincia. »

Altre molte citazioni potrei addurre onde dimostrare la fermezza delle nostre convinzioni sulle riforme da introdursi nell'esercito, ma crediamo che le sopra esposte bastino ampiamente per obbligare al silenzio almeno i nostri avversari, e farli ricredere sulle dolorose e disastrose conseguenze che dessi, in buona fede o non, pronosticavano allorquando sola forse la *Gazzetta Piemontese* osava tener alta la bandiera delle riforme militari.

Ma andiamo avanti, il bello è quel che viene e verrà per darci ampia ragione.

Il generale Ricotti istituisce i comandi di distretti che altro non devono essere che comandi di brigate locali. Ne vengono di necessaria conseguenza due cose:

1. Abolisce i comandi di brigata quale ora esistono poichè sono un anacronismo;

2. Abolisce od abolirà certamente la brigata attuale formata regolarmente da 2 reggimenti gemelli.

Sarà un'economia la prima, sarà una riforma utile e vantaggiosa la seconda.

I reggimenti di fanteria, già lo dicemmo, devono essere numerati senz'altro dall'1 all'80 e le brigate devono essere formate indifferentemente di reggimenti qualsiansi secondo le circostanze. Noi saremmo anche più radicali, aboliremmo l'ente reggimento e la base dell'organizzazione vorremmo che fosse il battaglione numerato dal 1° al 340 compresi i bersaglieri.

Ma queste sono riforme che si faranno nell'avvenire nelle quali se ne riconoscerà l'importanza e l'utilità, per dare all'esercito una mobilità sconosciuta ora, e per dare effettivamente la responsabilità al grado, quale ora non vi è.

Ma, ripeto, queste riforme si faranno, ne siamo certi, solo conviene attendere che la necessità e la semplificazione le dimostrino utili.

Un'altra riforma che è allo studio, e che tutto dà a provedere che verrà attuata, è quella propugnata dalla Gazzetta e tanto combattuta, cioè la formazione dei reggimenti provinciali, e la riforma della legge sulla leva, portando sostanzialmente la riforma sulla durata del servizio sia di 1ª che di 2ª categoria.

Pella 1ª categoria sembra che si adotti 4 anni sotto le armi e 6 nella riserva.

Pella 2ª categoria l'obbligo del servizio sarà portato a 10 anni, cioè si avrà un contingente di 800 mila uomini, e forse solo di 700 mila effettivi divisi in 160 reggimenti fra attivo e riserva.

Ebbene potrei citare all'infinito brani ed anche articoli nei quali era propugnata tal riforma, e ben lo farei se non temessi di essere troppo tenace.

Altre riforme infine utili da studiarsi sono 1° quella di vedere se o non convenga mantenere il dualismo nella fanteria; 2° quella dell'uniforme che è oltremodo disadatto, specialmente nella fanteria, e studiare seriamente se non convenga adottare per tutto l'esercito un taglio solo nel vestiario, abbandonando affatto e per tutti i mille colori, le cordelle, i cordoncini, i pennacchi, le spallette, cose tutte che sono più d'impaccio e spesa che d'utile.

Da quanto sembra il generale Ricotti ha del coraggio e noi lo lodiamo, e troverà sempre in noi un appoggio tutte le volte che, non badando alla popolarità, saprà e vorrà introdurre nell'esercito la semplificazione, e dotarlo di utili riforme nel suo organismo, nella sua amministrazione e nei suoi antiquati regolamenti.

Man mano riprodurremo le nostre proposte, lasciando il pubblico giudice se noi od i nostri avversari volessimo distrurre l'esercito, noi colle riforme indispensabili, o gli altri col mantenere lo *statu quo* da tutti gli uomini militari competenti giudicato difettoso e fallace.

Le riforme introdotte or ora nei bersaglieri, cioè quelle di costituirli come i reggimenti di linea, è una prova evidente che il generale Ricotti ha riconosciuto la necessità di dare a tutta la fanteria un'identica organizzazione, tanto più ora che i battaglioni di linea hanno eguale armamento e tattica, e non differiscono sostanzialmente che nell'uniforme: a dir la verità, si poteva fare l'opposto, ma, ripeto, l'aver toccato la base dell'organizzazione è una prova che le due specie di fanteria devono confondersi. Si potrebbe adottare per tutto l'esercito il simpatico uniforme e la riforma sarebbe compiuta.

ITALIA

Roma, 26. — Ieri verso le cinque pom. una guardia municipale veniva avvertita di tener d'occhio un individuo che lo si denunziava certo Rodriguez, già aiutante di campo del capo brigante Borges, fucilato anni sono sul Napolitano.

La guardia unitasi con una di pubblica sicurezza, lo seguì nella chiesa di S. Agostino, ove credeva trovare rifugio e coll'aiuto del compagno ne ottenne il fermo e si portò nelle carceri.

Le chiese non devono essere asili ai malfattori (*Tribuno*).

Palermo, 23. — Verso le ore antim. del 20 corrente, mentre la vettura corriera proveniente da Palermo e diretta a Chiusa Sclafani, passava il punto denominato *Paternostro*, a circa 13 chilometri da Corleone, da un'altura [illegible] dominante lo stradale dopo l'intimazione *fermo*, *fermo*, seguita da qualche bestemmia, una comitiva da 12 a 15 malfattori fece una scarica in direzione della vettura stessa.

La scorta, composta del carabiniere Mazziero 1° Giovanni e dai bersaglieri del 13° battaglione 3ª compagnia Siracusa Giuseppe e Longhi Pietro, scendeva tosto a terra ed al fuoco rispondeva col fuoco.

I malandrini allora finsero darsi alla fuga, ma fatta una diversione dal lato destro ricomparvero sul fronte dello stradale ed esplosero ancora qualche colpo a cui fu nuovamente risposto.

I malandrini, veduta allora la impossibilità di riuscire alla consumazione del furto, mercè il coraggio di quei tre soldati di scorta, presero la fuga, e la vettura corriera potè incolume proseguire il suo cammino per Corleone. (*Giorn. uffic. di Sicilia*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 6021) dell'11 settembre, col quale è approvato il regolamento per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 sulle strade comunali obbligatorie.

2. **Un regio decreto** (n. 6022) del 25 novembre, col quale si dispone:

Le monete di rame da baiocchi 1, 2 e 1/2, e le monete di bronzo da centesimi 10, 5, 2 1/2 ed 1 di conio pontificio, indicate nell'editto della segreteria di Stato in Roma, 18 giugno 1866, nonchè quelle da centesimi 20 di bronzo, coniate a seguito della notificazione 24 settembre 1866, cesseranno di aver corso legale nella provincia di Roma con tutto il 20 dicembre 1870.

Perciò dal 21 dicembre 1870 in poi non saranno più accettate in pagamento dalle Casse governative, e potranno anche essere ricusate dai privati.

Le suddette monete durante il periodo dal 1° a tutto dicembre 1870 saranno ritirate dalla circolazione e cambiate in monete di bronzo di conio nazionale da centesimi 10, 5, 2 e 1 ed in biglietti di Banca.

3. **Un regio decreto** del 20 novembre, col quale è istituita una Commissione con l'ufficio di fare gli studi necessari e le proposte di quei provvedimenti tecnici ed economici, legislativi ed amministrativi che ravviserà utili ed opportuni per il bonificamento, la irrigazione ed il risanamento dell'agro romano.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio comunale inaugurerà questa sera la sua sessione autunnale. La seduta pubblica sarà aperta alle ore 8. Ecco l'ordine del giorno:

Giunta municipale — Rinnovazione — (Articoli 84 e 91 della legge comunale).

Teatro Regio — Nuovo appalto — Capitolato — Nomina di Commissione (Giunta 23 novembre).

Canale Ceronda — Progetto del ramo destro — Nomina di Commissione (Giunta 23 novembre).

Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1870 — (Art. 84 della legge comunale).

Cassa di risparmio — Elezione di amministratori — (Regolamento organico 11 dicembre 1864, art. 5 e 8).

Istituto internazionale — Consiglio di tutela — Nomina di un rappresentante del Municipio (Art. 7 dello statuto approvato con decreto del ministro degli affari esteri in data del 10 aprile 1867).

☞ **Esami di licenza liceale.** — Su questo proposito riceviamo moltissime lettere; ne facciamo un sunto:

Nella decorsa estate erasi fatta in questi esami una vera strage d'innocenti. Tal rigore poteva forse in qualche modo giustificarsi.

Nell'ottobre ultimo s'andò avanti dello stesso passo, tanto che sopra duecento e più giovani che nella sola città di Torino si accostarono alle seconde prove furono in minoranza coloro che conseguirono l'idoneità in tutte le materie. E qui il rigore non aveva più la stessa ragione d'essere.

Si sperava che, ad esempio di quanto erasi praticato negli anni addietro, gli alunni rimandati in solo una o due materie non sarebbero stati costretti a ripetere l'anno.

Questa domanda ci pareva giustissima; poichè è una vera ingiustizia di far perdere un anno a quel giovane che su 13 materie superò la prova sopra 11 o 12. Ma se questo non si accorda si conceda almeno che questi poveri giovinetti, dacchè si vedono nella necessità di ripetere l'anno, che siano almeno in fine del medesimo dispensati dall'esame su quelle materie nelle quali riportarono l'idoneità.

Se il Ministero rifiutasse questa domanda, dimostrerebbe davvero di poco curarsi della giustizia e speriamo perciò che la fatta istanza abbia ad essere accolta, a giusta soddisfazione degli alunni e a minor danno dei loro parenti che sono già troppo gravati di fastidi e di imposte per aver ragione a pretendere che loro non si rincari indirettamente la dose.

☞ **Tre monumenti.** — L'anno prossimo la nostra città sarà adorna di tre nuovi monumenti.

Di quello del conte Cavour (opera del Duprè), già si stanno ponendo le fondamenta in Piazza Carlina.

Il monumento del duca di Genova opera del Balzico, sarà posto a capo della Piazza Solferino verso le vie Santa Teresa e Cernaia.

Infine il monumento a Massimo D'Azeglio sarà collocato nell'aiuola di Piazza Carlo Felice dal lato che guarda la stazione.

☞ **Teatri.** — La compagnia americana-svedese-chinese darà questa sera la sua ultima e definitiva rappresentazione unitamente alle *ocarine* ed ai *montanari*. Dovrà essere uno spettacolo veramente interessante ed il pubblico accorrerà più numeroso del solito a rendere il saluto ai *volanti*, alle *mosche* ed agli *accoltellatori chinesi*.

Al Gerbino avremo l'annunciata produzione di Leo di Castelnuovo, *Fuochi di paglia*.

La compagnia Salvini ripeterà il gran *Gladiatore* di Soumet e Milone e soci prospereranno colle *prosperità d' monsù Travet* anche questa sera.

A proposito di questa commedia dobbiamo avvertire un bel fatto di pirateria teatrale, come non dovrebbero avvenire più in Italia. Una compagnia comica diretta dal signor Salussoglia recitò a Parma una commedia con simil titolo ed anche col nome dell'autore signor Bersezio. Ora questo non ha concesso al medesimo signor Salussoglia diritto nessuno di rappresentare cose sue e non ha dato comunicazione ad alcuno del suo lavoro. Tutto l'induce quindi a credere che quei signori si sono aggiustati da sè un raffazzonamento della commedia, il quale mentre è una vera ruberia può dirsi una birbonata letteraria.

Il baritono Salardi canterà alcune sere al caffè di Napoli in via Carlo Alberto.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 27 novembre 1870

Zabaldano Vittoria, d'anni 51, di Cuneo — Bertolotti Carolina, id. 83, di Torino — Monetti Domenico, id. 39, di Villafranca (Piemonte), sarto — Frazioli Pasquale, id. 34, di Sassari, caporale d'artiglieria — Manuello Teresa nata Raimondi, id. 48, di Torricella (Mondovì), operaia — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 27 novembre 1870

Maschi 12, femmine 13 — Totale 25.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.
27 novembre 1870

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	741,0	+ 7,9	7,3	97	N debole	coperto
9 a.	741,0	+ 7,4	7,4	99	calma	coperto
12	741,8	+ 8,1	7,8	98	NO debole	coperto
3 p.	741,7	+ 8,7	7,7	93	NE debole	coperto
6 p.	742,1	+ 8,4	7,6	93	calma	coperto
9 p.	742,2	+ 7,8	7,7	97	SO debole	[illegible]

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 6,5; massima + 8,7

Acqua caduta millimetri 8,4

Minima della notte del 28 + 4,7.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
29 novembre 1870

Nascere del **Sole**, ore 7 37 — Passaggio al meridiano, ore 12 7 — Tramonto, ore 4 38.

Nascere della **Luna**, 1 11 sera.

Passaggio al meridiano, ore 6 19 sera.

Tramonto, ore 11 34 sera.

Giorno della Luna 7°.

Primo quarto a 11h 23m di sera.

ELEZIONI COMMERCIALI

Secondo la prescrizione della legge la prima domenica del prossimo mese di dicembre si apriranno le urne elettorali per le surrogazioni ai membri delle Camere di commercio e d'arti che compiono il quadriennale uffizio.

La Camera di commercio di Torino come pure i principali municipi con appositi proclami fecero caldo invito ai commercianti ed agli industriali iscritti sulle liste elettorali ad accorrere alla adunanza elettiva, acciò i nuovi eletti pel numero dei voti conseguiti rappresentino in seno alla Camera la espressione di un mandato che dimani dal libero pensiero della maggioranza degli elettori.

È quindi a ritenersi che per loro parte gli elettori non mancheranno all'appello.

Se fra le libere istituzioni delle quali avventurosamente è dotata l'Italia il commercio e le arti posseggono una legale rappresentanza elettiva è uopo che se ne traggano tutti i possibili vantaggi, e gli interessi loro vengano sempre più attivamente tutelati da un corpo in cui siano rappresentati tutti gli elementi di quel numeroso ceto della popolazione che è dedicato alle utili ed oneste speculazioni ed al produttivo esercizio delle officine e delle manifatture di ogni circondario compreso nel territorio giurisdizionale di ciascuna Camera.

La commerciale rappresentanza stabilita nel capoluogo della provincia dove v'ha il principale centro degli affari offre alle industrie che si esercitano in altre città, nei villaggi e lungo le operose valli dove meglio godesi il benefizio di naturali forze motrici e del lavoro a miglior mercato il comodo di poter presentare nei loro agenti, direttori o corrispondenti dimoranti presso la sede della Camera ottimi candidati la cui opera, i cui consigli sarebbero al certo per procacciarsi vera benemerenza, ma questi candidati è uopo siano proposti, ossia sostenuti dai voti dei loro colleghi elettori.

Mentre si attende la promessa legge per la riforma delle sezioni elettorali delle Camere di commercio, se anche per la Camera di Torino avvenisse quanto vedesi in altre Camere, la presenza cioè di parecchi dei loro membri provenienti da diverse parti del loro territorio o che, residenti nella stessa città rappresentano industrie e commerci altrove esercitati, la desiderata generalità di rappresentanza sarebbe meglio conseguita, e l'azione della Camera, quantunque sempre sollecita e commendevole, meglio corrisponderebbe certamente alle molteplici esigenze che tuttodì crescono di numero e di importanza.

Base essenziale e dello sviluppo delle commerciali speculazioni, e del progresso delle arti si è l'istruzione e per promuoverla dalla Camera di Torino si istituirono e si distribuiscono da due anni premi di una certa rilevanza al cui dispendio essa tuttavia stante la non prodiga sua amministrazione potè far fronte senza aggravare menomamente i suoi contribuenti della provincia di Torino e Novara di alcun centesimo di commerciale sovraimposta nè sull'esercizio del 1870 nè sul bilancio del 1871; ma essa pure desidera ardentemente che la sua azione sia guidata dai consigli e dalle cognizioni che provengono da ogni parte della vasta località su cui estendonsi le sue attribuzioni. A conseguire siffatto interessantissimo scopo è uopo che gli elettori accorrano numerosi all'urna, che la lotta elettiva si faccia animosa, che le sezioni di ogni circondario somministrino abbondante contingente di votanti e che i rispettivi candidati siano sostenuti da buon numero di voti.

La Camera ed i Municipi hanno adempiuto al loro dovere pubblicando calorosi inviti per la adunanza elettorale; sta agli elettori il rispondere, come si spera, unanimi all'appello.

Il nostro rappresentante a Londra, onorevole senatore Cadorna, ha reso un segnalato servizio alla Banca ed al commercio nazionale.

Egli è riuscito a scoprire in Londra medesima, ed a far sorprendere in flagrante dagli agenti di pubblica sicurezza del Governo britannico, una fabbrica di falsi biglietti della Banca Nazionale da L. 1000.

Il Governo britannico, cedendo ai buoni uffici del ministro Cadorna, e per deferenza personale verso il medesimo, ha acconsentito che nel dibattimento contro ai falsari potesse sentirsi quale perito fiscale un inviato della nostra Banca.

Sappiamo che a spese del nostro Governo è già partito per Londra un delegato della Banca per assistere al processo (*Fanfulla*).

RICEVIMENTO
DELLA DEPUTAZIONE SPAGNUOLA.

Togliamo dalla *Nazione*:

« Alla Deputazione saranno resi gli onori sovrani, rappresentando essa il popolo spagnuolo, talchè al suo arrivo a Genova sarà salutata dalle artiglierie dei forti con una salva di 101 colpi di cannone.

Crediamo che una rappresentanza della Real Casa si troverà a Genova a complimentare la Deputazione appena porrà il piede sul suolo italiano.

Un treno reale speciale trasporterà la Deputazione a Firenze. Nelle stazioni ove il treno si fermerà saranno resi agl'illustri ospiti gli onori reali.

Saranno a ricevere alla stazione di Firenze la Deputazione tutte le primarie autorità civili e militari; la guardia nazionale e le truppe della guarnigione si troveranno schierate per lo stradale.

Il solenne ricevimento alla Reggia avrà luogo due giorni dopo l'arrivo della Deputazione, che siccome annunziammo andrà ad albergare alla gran locanda *de la Ville*.

Il gran ricevimento a Palazzo Pitti avrà luogo alle ore 11. La Deputazione sarà condotta alla Reggia con le vetture di gran gala della Corte, e verrà scortata da uno squadrone di cavalleria.

Durante il ricevimento saranno dalle artiglierie dei forti tirati 101 colpi di cannone.

La sera stessa del solenne ricevimento vi sarà pranzo di parata a Corte. »

La deputazione si compone di 28 deputati, 2 generali e 61 ufficiali, seguiti da 14 ciambellani e 12 uscieri di Corte.

Ieri mattina giungeva in Firenze S. A. R. il Rajak Mubaraja di Kolapour nell'Indostan. Il suo seguito si compone di 14 persone.

Crediamo di sapere che uno dei più illustri giureconsulti italiani, dei più insigni oratori del foro civile e penale e della Camera dei deputati, ha pienamente convalidato il giudizio da noi espresso intorno al comunicato officioso fatto inserire dal Ministero delle finanze nella *Gazzetta ufficiale* del 23 corrente intorno al prestito di Torre Annunziata.

In luogo del processo che il Ministero in quel suo famoso *comunicato* minacciava al Municipio di Torre Annunziata, vedremo invece processato il Ministero stesso e condannato al dovuto risarcimento dei danni inconsultamente arrecati. (*Corriere italiano*).

A Casale si è iniziata una sottoscrizione fra i cittadini di quella città per far coniare una medaglia d'oro al deputato avv. Filippo Mellana.

Appena giunto in Firenze il ministro Visconti-Venosta, il Consiglio si occuperà tosto del discorso della Corona col quale dovrà inaugurarsi la nuova legislatura.

Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Quella calamità terribile dello Stato, che è la direzione dei servizi amministrativi del ministero della guerra, non sa darsi pace d'essere stata attaccata e messa in cattiva vista a cagione dei fatti che resero degna di memoria speciale la campagna del 1870 nell'Agro Romano.

Chi è in difetto vive in sospetto.... dice il proverbio. E quella povera direzione che ha sentito il *din dón* della campana a stormo, ha perciò pubblicata una altra memoria officiosa, un'altra orazione di Cicerone *pro domo sua*... Ma stia tranquilla la benemerita direzione.

Oggi appunto spira il periodo della lotta elettorale, durante il quale ci siamo fatti un dovere di tacere sui *gioielli del ministero della guerra*, perchè non vi fosse alcuno che potesse pensare che noi avessimo voluto fare di certi scandali argomento a manovre elettorali.

Frattanto però abbiamo raccolti ed esaminati altri materiali e ripiglieremo ben tosto lo studio e l'esame di quei *bei gioielli*.

Leggiamo nell'*Opinione*:

Parecchi giornali hanno annunziato che l'ordine del sequestro dell'Enciclica fu deliberato nel Consiglio dei ministri.

Le nostre informazioni ci mettono in grado di assicurare che niuna discussione, nè deliberazione è intervenuta nel Consiglio intorno a questa materia.

L'autorizzazione del sequestro fu spedita a Torino in seguito del dispaccio di quel procuratore generale intorno alla pubblicazione dell'Enciclica fatta dall'*Unità Cattolica*, e mentre non ne era ancora giunto il testo a Firenze, considerandola come uno stratagemma elettorale, quasichè le elezioni politiche potessero venir turbate dalla diffusione data ad un documento al quale avremmo creduto utile fosse accordata la massima pubblicità dal Governo stesso.

È stato espulso dal Vaticano un canonico pel solo sospetto di essere autore di alcune corrispondenze pubblicate sui giornali di Firenze. (*Tribuno*).

Più di 500 impiegati pontifici, dimessi dal servizio per decreto luogotenenziale, ricorsero a La Marmora per mezzo di una deputazione, ma nulla avendo ottenuto, si dispongono ora a mandare tre di essi a Firenze per invocare giustizia.

Col 1° gennaio entrerà in esercizio a Roma l'intendenza di finanza; in marzo vi sarà trasferita la direzione del lotto.

Il debito pubblico sarà presto unificato col debito pontificio.

Scrivono da Roma al *Piccolo Giornale* di Napoli:

« L'anniversario della decapitazione di Monti e Tognetti è passato senz'altre commemorazioni che un manifesto firmato da Amadei ed altri cinque meno noti; annunziava che un altro manifesto avrebbe fatto sapere il giorno in cui verranno dissotterrate le spoglie di quei due infelici per esser sotterrate più convenevolmente. Inoltre verrà convocata un'altra assemblea di giuristi, perchè proclamino l'abolizione della pena di morte.

La vertenza italo-portoghese essendo felicemente appianata, il marchese Oldoini, ministro d'Italia in Portogallo, sta per tornare a Lisbona.

Si annuncia una nuova pubblicazione sugli avvenimenti di Metz. L'autore sarebbe il sig. Arnoux-Rivière, comandante degli esploratori dell'esercito di Metz, che è riuscito a fuggire da Magonza.

Fra i 400 cavalieri prussiani che hanno attaccato Bonneval nella giornata del 18 corrente, trovavasi un nipote del conte di Bismark, che, ferito gravemente, non lo si potè trasportare all'ambulanza di Châteaudun e si fu costretti di medicarlo sul luogo stesso del combattimento.

I Prussiani hanno rinvenuto nel castello di Cerçay, appartenente al sig. Rouher, numerosi documenti, alcuni dei quali non tarderanno di essere pubblicati. Ve ne sono taluni interessantissimi che riguardano la spedizione del Messico.

Alcuni funzionari d'intendenza militare francese sono stati revocati dall'impiego per aver mancato d'iniziativa nel servizio che loro era stato confidato. Benone!

Uno dei capi militari della guarnigione di Lilla ha ricevuto un dispaccio il cui contenuto ha cagionato una viva emozione nella città.

Il telegramma annunzia che i cacciatori a piedi della guardia fatti prigionieri a Metz, hanno, durante una tappa, battuta e dispersa la loro scorta prussiana; quindi ripigliate le armi e riorganizzati provvisoriamente i loro quadri, si sono gettati nei Vosgi, ove si trovano attualmente quasi al sicuro.

Secondo lo *Siècle*, la fregata a vele francese *Sybille*, di ritorno da un viaggio lunghissimo, avrebbe catturato nei mari dell'Africa tre navigli tedeschi, riccamente carichi, cioè: il *Mobil* proveniente dalla China, il *Neptun* partito da Costa Rica, e il *Wilberforce* veniente dalle Indie.

La perdita toccata alla marina commerciale prussiana ascenderebbe a 2 milioni circa.

Un dispaccio da Montevideo in data 17, pubblicato dai giornali di Londra, dice:

« La città è in un grande stato di agitazione. I Blancos stanno marciando per l'attacco. Tutti gli affari interrotti. »

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Tours, 20 novembre.

Non promette di finire così tosto questa guerra di conquista, poichè non si potrebbe ora chiamare altrimenti, mossa da un vecchio e fanatico Re e dal suo Gabinetto militare, non contro il Governo imperiale, contro cui si dicevano dapprima solo dirette le ostilità, ma contro una intiera nazione, questa guerra contaminata da stragi a sangue freddo, da incendii e da rapine. L'aquila prussiana può spietatamente tenere nei suoi artigli il cuore stesso della Francia, ma la vittima, anche straziata, trova ancora la forza di rivolgersi contro essa e dilaniarla. Senza ammettere l'opinione accreditata generalmente qua che un'immensa superiorità numerica debba prevalere finalmente sulla maggiore disciplina, le migliori armi e la strategia di 600 mila invasori, dobbiamo dire che si fanno ora tali sforzi che o costringeranno la Prussia ad abbandonare la sua colossale intrapresa o a riportare vittorie al prezzo di sacrifizi immensi oltre quelli che ha già fatti. Sappiamo da persone autorevoli che molti ufficiali prussiani cominciano a credere che l'assedio di Parigi sia stato un grande errore e che tale realmente lo si considera lo prova in parte il tempo che si è lasciato alla Francia per rianimarsi ed armare il suo popolo.

Sento parlare di piani maravigliosi di battaglia. È desiderato e pensato da molti un movimento generale degli eserciti della Loira e di Ponente collo scopo di far levare l'assedio di Parigi. Se si mandasse ad effetto quel piano, gravi perdite cagionerebbe ai Tedeschi, ma potrebbe tuttavia fallire. La Francia non può mettere ad una posta tutto ciò che possiede, e sarebbe per avventura meglio il temporeggiare. Se è vero ciò che leggo in lettere di Germania, si preparano ivi degli aiuti, e se la diplomazia, che si dice fare ora nuove pratiche, non riuscisse ad ottenere la pace, l'immenso orgoglio militare della Prussia la indurrebbe a fare qualunque sacrifizio anzichè ritirarsi dall'arringo prima di aver conseguito il suo scopo. Tra i reggitori della Prussia sono due personaggi che dolgonsi non siasi stipulata la pace tosto dopo la resa di Sedan. Al principe reale ed al conte Bismark vogliono pure aggiungere altri che provano quel rammarico. Gli eserciti germanici hanno tuttavia una grande opera a compiere.

Quantunque per la deplorabile mancanza di disciplina e i non più uditi disastri guerreschi dell'esercito imperiale sia molto scemato il prestigio militare della Francia, niuno nega che la francese sia una valorosa e belligera nazione. E vuolsi confessare che cresce ogni giorno la disperata sua risoluzione di resistere. Se vi fosse una speranza ragionevole di pace tutti vi si aggrapperebbero, ma tale speranza non si scorge e aumenta il convincimento che il vincitore sarà soddisfatto solo dopo aver espugnato Parigi e disertata la Francia, cosichè ognuno si adopera per ovviare ai mali peggiori e fanno causa comune tutti i partiti, tutte le classi, tutti gl'interessi.

Mentre gli ultra democratici accorrono presso al Garibaldi e lo acclamano quando profana le chiese e i monaster. e li converte in trabacche, i vescovi confortano gli allievi dei seminarii a dar di piglio alle armi per Dio e la patria. La vecchia aristocrazia legittimista fornisce degli ufficiali alle guardie mobili della repubblica. A Coulmiers furono feriti nove ufficiali del battaglione della Sarthe ed uno ucciso, e cinque di quei dieci uomini appartenevano a famiglie patrizie. Nel giorno stesso troviamo un zuavo pontificio, Arturo di Montmarin, che combatte come volontario e si dimostra valorosissimo, intantochè il generale Peitavin lo crea incontanente suo aiutante di campo.

Gli uomini più fermi ed ardenti della Francia si fanno avanti e tutte le gelosie di casta, le animosità politiche cessano al grido di *viva la Francia*; d'altra banda tuttavia dobbiamo guardarci dai fallaci giudizii che per soverchio ottimismo danno alcuni giornali francesi e stranieri, secondo cui i germani diminuiscono in numero, in coraggio ed in salute. Per quanto concerne questo nessun esercito può fare una campagna invernale, dopo di essere stato due mesi al campo occupati in penosi lavori, marciando lunghe giornate, facendo trincee, serenando anche colle intemperie, andando soggetti a tutti i travagli e a tutte le privazioni del soldato, senza essere soggetti a malattie, che ne attenuano il numero.

Quanto ai sentimenti delle truppe, i Prussiani intrapresero con entusiasmo la guerra e l'assedio di Parigi e non intendono tornar a casa prima di aver ottenuto l'intento. Ma ciò deve dirsi di una gran parte dell'esercito, non della landwehr, composta per lo più di uomini ammogliati, aventi figli cui hanno a sostentare e che soffrono molto per la lontananza del padre. I Bavari fatti prigionieri dai Francesi si mostrano abborrenti dalla guerra e desiderosi della pace. Tuttavia s'ingannerebbe a gran partito chi dicesse essere grandemente scemate le forze tedesche in Francia, quale che ne sia il motivo. Esse sono tuttavia considerabilissime. Da 300,000 soldati vacano all'assedio di Parigi.

Delle truppe che operano al sud di quella città, nella direzione della Loira, si crede che il Tann, rinforzato dal Wittich, dal Meclemburgo, dal principe Alberto, abbia 75,000 uomini. I due corpi del principe Federico Carlo, che erano recentemente presso Etampes, formano un esercito di 180,000. Un altro corpo, di riserva, trovavasi presso Fontainebleau. Oltre a ciò sono grandi forze in altre parti della Francia intorno a Belfort e verso Lione e altri piccoli corpi dispersi in vari distretti. Un certo numero di truppe finalmente è occupato nel mantenere le comunicazioni colla Germania e nelle guarnigioni di parecchie piazze.

CORRIERE DEL MATTINO

LE ELEZIONI DI TORINO.

Torino respinse ieri due dei suoi antichi deputati — Bottero e Nervo, i quali in realtà rappresentano due partiti se non contrari, non certo identici; Bottero oppositore tenace che tutto subordinava alla politica; Nervo più inchinevole a transazione, e che quasi esclusivamente occupavasi della amministrazione.

Ebbero torto, ebbero ragione gli elettori torinesi? Il tempo pronunzierà la sentenza.

Rispettando la qualità dell'egregio signor Davicini e vedendolo volontieri entrare in Parlamento, noi pur tuttavia non avremmo voluto che si dimenticasse l'operosità del suo competitore; inchinandoci al verdetto degli elettori del 1° collegio, ci stupiamo pur tuttavia d'aver visto fra i più vivi oppositori del Bottero alcuni che dovevano al medesimo una larga riconoscenza.

Noi comprendiamo le ostilità che erano destate contro il Bottero dalle sue opinioni sulla questione della Banca, ma non comprendiamo che i molti cui il Bottero aveva reso importanti servigi (e fra essi il Sella che in un tempo trovò solo il Bottero a difenderlo) o si sieno astenuti dal votare, o gli abbiano votato contro.

Nel 2° e 3° collegio i candidati da noi raccomandati trionfarono con larga maggioranza.

Anche nelle votazioni di ballottaggio ebbe luogo il medesimo fatto da rimpiangersi che nella votazione di primo squittinio. Nei collegi di cui si conoscono finora i risultati, e principalmente delle grandi città, pochi furono gli accorrenti, pochissimi a Torino, non più numerosi a Milano.

È questo un fenomeno di cui crediamo si debba tenere gran conto e dal Governo e dalla stampa e dall'opposizione parlamentare medesima. Bisogna sviscerare le cagioni di questa apatia che minaccia intorpidire il corpo politico della nazione; bisogna vedere quali rimedi si abbiano da applicare, e non conviene addormentarsi sulla falsa sicurezza che un popolo che rinuncia tacitamente ai suoi più santi diritti, sia contento o si rassegni.

ELEZIONI.

TORINO — **Primo Collegio.**

Quintino Sella	voti 287
Dottore G. B. Bottero	» 240
Secondo Collegio.	
Avv. Ferraris	» 332
Generale Robilant	» 107
Terzo Collegio.	
Marchese Rorà	» 384
Andrea Stallo	» 149
Quarto Collegio.	
Ingegnere Davicini	» 294
Luigi Nervo	» 193

Savona, Boselli Paolo.
Avigliana, Berti Domenico.
Santhià, Marazio voti 534 — Lignana 199.
Vercelli, Verga avv. voti 482 — Guala 429.
Ivrea, Germanetti.
Tortona, Leardi Carlo.
Carmagnola, Valerio voti 457 — Incisa 4.
Genova, 1° coll., Negrotto.
Cuneo, Brunet.
Asti, Baino.
Genova, 2°, Podestà.
Genova, 3°, Ricci.
Spezia, Denobili.
Biella, Lamarmora.
Savigliano, Peyrone.
Mondovì, Garelli.
Vigone, Corte.
Chieri, Villa.
Saluzzo, Rignon.
Cherasco, Sineo.
Sannazzaro, Strada.

È giunta al Comando generale della Divisione la circolare ufficiale del Ministero della guerra pel licenziamento in congedo illimitato, nel giorno 1 p. v. dicembre, della classe 1849, 1ª categoria. Quanto agl'individui dell'arma di cavalleria, saranno rinviati alle loro case con tutto il loro corredo.

Dietro questo licenziamento rimangono sotto le armi cinque classi di 1ª categoria (1844 al 1848) una forza totale di circa 215,000 uomini, non compresa la 2ª categoria della classe 1848 in corso d'istruzione.

Ci scrivono da Roma:

Il generale Cugia trovasi qui col conte Castellazzo da ier l'altro, e ripartiranno domattina per Firenze. Essi si intrattennero lungamente col generale La Marmora e con tutti i consiglieri della Luogotenenza. Sebbene nulla abbiano lasciato trapelare sullo scopo della loro venuta, è però certo che furono prese le prime e principali intelligenze per l'ingresso del Re e dei reali Principi in Roma. Il generale Cugia poi particolarmente si sarebbe occupato della scelta del palazzo per la residenza invernale del Principe e della Principessa di Piemonte. (*Corr. di Milano*).

Togliamo da una lettera privata:

Oggi, 27, ha luogo a Novara un pranzo offerto da alcuni elettori ed amici al generale Ricotti ministro della guerra, il quale prenderà occasione per pronunciare un discorso-programma, diffondendosi poi sulle riforme da introdursi nell'esercito e sull'abolizione dei comandi divisionali. (*Id.*).

COSE DI FRANCIA.

Gravi avvenimenti si preparano sulla Loire.

I Tedeschi si avanzarono di nuovo in grandi forze a breve distanza da Orleans.

Il corpo di Federico Carlo, che veniva da Metz passando da Sens, Nemours e Pithiviers, già si lasciò vedere ai confini della foresta di Orleans ed un fatto d'armi ebbe luogo a Loury, a pochi chilometri all'est di Orleans stesso.

D'altra parte gli eserciti di Tann, Trescow e duca di Meklembourgo, dopo aver tenuto incerti i Francesi dirigendo una forte colonna su Mans, d'un tratto si ripiegarono su Nogent-le-Rotrou, mentre altre truppe si spinsero fino a minacciare a Freteval la linea di comunicazione dei Francesi che da Orleans si stendono in una stretta linea fino a Châteaudun.

Per loro parte da Châteaudun i Francesi cercarono minacciare i Tedeschi occupando Breu (e non Bron, come ci disse il telegrafo) dopo un fortunato combattimento. Da tale posizione i Francesi, ripiegandosi indietro, possono rendere pericolosa la posizione dei Tedeschi che sono a Mondoubleau.

I due nemici sono così vicini, così intrecciati, si può dire, fra di essi, che è impossibile non sia vicina una battaglia, a meno che i Francesi abbandonino un'altra volta le rive della Loira; il che non sembra probabile.

Il telegrafo ci annunzia pure che i garibaldini sorpresero i Tedeschi ad Auxon, e che li fugarono.

Villaggi col nome di Auxon in Francia ve ne sono due: uno nell'Haute Loire, e di questo non può essere caso, poichè tale dipartimento non è invaso; l'altro presso Besançon; ma qui non risulta vi fossero i garibaldini. Forse si tratta di un fatto accaduto presso Auxonne fra Dijon e Dôle.

Comandante dell'esercito del nord fu nominato invece del Bourbaki il generale Faidherbe; il Bourbaki non dava prova di bastevole attività; pare invece che il nuovo generale sia uomo chiaro per intelligenza e per attività.

Ogni attacco di Parigi pare impossibile. Le grandi opere di difesa vecchie e nuove, munite di cannoni di lunghissima portata e ben serviti dai marinai pervennero finora ad impedire agli assedianti lo stabilimento di sufficienti batterie; cosicchè anche un efficace bombardamento è per ora impossibile; i tedeschi perdono giornalmente moltissimi uomini in questi tentativi di formazione di trincea. Questo stato di cose comincia a recare inquietudini ed impazienze a Berlino e nel resto dell'Alemagna; per calmare le quali il governo già dovette più volte annunziare il cominciamento del bombardamento, cosa che poi fu smentita dal fatto.

A Parigi scarseggia il carbon fossile; per cui l'illuminazione privata vien fatta a petrolio.

Il capitano di vascello francese Jaurès, è stato promosso al grado di generale di divisione nell'esercito ausiliario.

Contrariamente a quanto era stato annunziato con un telegramma da Macon, è affatto insussistente che la grande officina del Creuzot sia stata venduta ad una compagnia americana.

Il Creuzot, dice una nota comunicata dallo stesso Schneider, resta in mani francesi, e la sola bandiera che vi sventola è quella nazionale. Lungi dal pensare a vendere le loro miniere, i signori Schneider padre e figlio impiegano tutti i loro sforzi onde mantenere il lavoro ed il salario regolarmente a tutto il personale dell'officina non ancora chiamato sotto le armi, cioè a dire 9 o 10,000 operai che vi sono tuttavia occupati.

CRONACA NERA.

Ieri verso le ore 5, in piazza Emanuele Filiberto, P. Stefano, d'anni 17, riceveva una coltellata da uno sconosciuto per litigio.

— Ed un altro sconosciuto, stanotte, verso le 2, feriva pure con coltellata l'arrotino V. Gio. Batt. per motivi tuttora ignoti, mentre questi ritornava alla propria abitazione sul corso S. Massimo.

— Due guardie di pubblica sicurezza, mentre pattugliavano ieri sera verso le 9 1[2 per la via Lagrange, sentirono partire grandi schiamazzi dalla sala da ballo alla porta n. 4. Erano alcuni prepotenti che o ubbriachi o senza pagare la tangente, volevano introdursi e minacciavano alla moglie del proprietario di entrare colla forza.

I due agenti s'intromisero onde pacificare i contendenti, i quali si ribellarono alla forza, ferendo una delle guardie gravemente alle reni con due colpi di coltello. Il feritore, certo M. Paolo, d'anni 32, venne poco dopo arrestato.

— Ieri gli arrestati furono 23.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 26 *novembre*.

Il Reichstag approvò in prima e seconda lettura il progetto del credito militare.

Delbruck dichiarò che il trattato col Wurtemberg venne firmato ieri e fu presentato oggi al Consiglio federale. Il trattato colla Baviera è stato firmato il 23 novembre a Versailles.

Tours, 26 *novembre*.

Un distaccamento prussiano fu assalito il 24 a St-Agil e subì grandi perdite. Il nemico marcia sopra Mondoubleau. Gli ulani minacciano la ferrovia a Freteval. I prussiani trovansi ancora nei dintorni d'Evreux: incontrano grande resistenza nelle campagne.

I garibaldini hanno sorpreso ieri i prussiani a Auxon e li fugarono. I prussiani ebbero 30 tra morti e feriti e 9 prigionieri.

Un decreto del 25 ordina la formazione di 10 grandi campi per l'istruzione ed il concentramento delle Guardie nazionali mobilizzate.

Un distaccamento partito da Chateaudun si diresse verso Bron ove il nemico occupava una forte posizione sulle alture d'Yevres. Dopo un combattimento di due ore, le nostre truppe impadronironsi della posizione ed inseguirono il nemico fino a tre chilometri di là di Bron. Le nostre perdite sono insignificanti.

Un bollettino ufficiale del 26 pubblica un rapporto del generale Aurelles Paladine sulla battaglia di Coulmiers del 9 novembre. Constata la totale sconfitta del nemico; fa grandi elogi alle nostre truppe.

Firenze, 27 *novembre*.

Elezioni. — Firenze, 1°, Peruzzi; 2°, Ricasoli; 3°, Fenzi; 4°, Andreucci — Milano, 1°, Fano; 2°, Tenca; 3°, Correnti; 4°, Sirtori; 5°, Piolti — Roma, 1°, Tittoni; 3°, Marchetti; 4°, Ruspoli; 5°, Sermoneta — Messina, 1°, Laspada; 2°, Tamaio — Treviso, Mandruzzato — Catania, 1°, Carnazza — Perugia, 1°, Monti — Verona, 1°, Messedaglia; 2°, Canossa — Brescia, Facchi — Cremona, Macchi — Vicenza, Lioy — Caserta, Santammaria.

Ferrara 1°, Lovatelli — Castelmaggiore, Berti — Udine, Bucchia — Napoli 1° Englen; 3°, Pandola; 4°, Billi; 6°, Dayala; 8°, Carelli; 9°, Dellarocca; 10°, Consiglio; 12°, Acton — Montevarchi, Nobili — Bologna 1°, Pizzoli; 2°, Vicini — Pisa, Lawley — Erba, Mersario — Lecco, Villa Pernice — Venezia, Fambri — Chioggia, Bargoni — Este, Morpurgo — Avellino, Morra — Pozzuoli, Assanti — Crema, gen. Griffini — Rovigo, Tenani — Lugo, Rasponi.

Firenze, 27 *novembre* (notte).

Elezioni — Bologna, 3°, Busi — Persiceto, Landuzzi — Palermo, 2°, Paternostro — Perugia, Danzetta — Bibbiena, Minucci — Siena, Andreucci — Manduria, Zaccaria — Arezzo, Fossombroni — Forlì, Guerrini — Ostiglia, Sampietri — Castiglione delle Stiviere, Guerzoni — Pizzighettone, Sonzogno — Sorrento, De Martino — Bovino, Acton — San Nicastro, Libetta — Manfredonia, Bastogi — Pontedera, Toscanelli — Capua, De Renzis — Casalmaggiore, Bargoni — Pescarolo, Pallavicini.

Breno, Sigismondi — Chiari, Maggi — Lonato, Lusola — Verolanova, Gorio — Trescorre, Suardi — Clusone, Gregorini — Cortona, Pancrazi — Cesena, Nori — Monza, Mantegazza — Gallarate, Restelli — Lodi, Biancardi — Rho, Mazzoleni — Busto Arsizio, Servolini — Abbiategrasso, Mussi — Codogno, Grossi — Gorgonzola, Robecchi — Reggio, Melissardi — Cittanova, Piutino — Piove, Luzzati — Pontassieve, Caldini — S. Miniato, Menichetti — Parma 1°, Della Rosa; 2°, Larmi — Borgo San Donnino, Piroli — Bassano, Bosio — Montagnana, Bucchia — Padova 1°, Piccoli — Cittadella, Maluta — Salerno, Nicotera — Acerra, Anselmi — Gemona, Facini — Pordenone, Gabelli.

Castel S. Giovanni, Scotti — Pavia, Cairoli — Corteolona, Billia — Faenza, Zauli — Napoli, 2°, De Gaeta — Città di Castello, Dina — Prato, Mazzoni — Sonnano, Alessandri — Isola della Scala, Arigozzi — Valdagno, Cavalletto — Palermo, 1°, Ferrara; 3°, Lancia di Brolo; 4°, Riso — Castelfranco, Loro — Piacenza, Carini — Bozzolo, Pianciani — Caltanissetta, Pugliesi — Nocera, Lanzara — Castrovillari, Pace — Cosenza, Zupi — Caruisi, Mancarani — Montebelluna, Pellatis — Lonigo, Pasqualigo — Mirandola, Borgatti — Modena, 2°, Ronchetti — Belluno, Doglioni.

Pieve Cadore, Manfrin — San Vito, Moro — Cividale, Di Portis — Caltagirone, Trigona — Adria, Bonfadini — Matera, Lomonaco — Rimini, Spina — Carpi, Macchi — Cerignola, Ripaldelli — Lendinara, Casalini — San Giovanni Persiceto, Landuzzi — Pesaro, D'Ancona — Fano, Rasponi — Treviglio, Ruggeri — Bergamo, Cucchi — Caprino, Tubi — Palmanova, Doda — Vico Pisano, Robustiano — Ancona, Fazioli — Sinigaglia, Marzi — Jesi, Salvoni — Fabriano, Ruspoli — Portogruaro, Pecile — Venezia, 3°, Bembo — Gonzaga, Ghinosi — Adda, Frizzi — Viterbo, Cenelli — Mantova, Guerrieri — Torre Annunziata, Marsico.

Volterra, Bianchi — Reggio, Fornacciari — Guastalla, Verga — Correggio, Sormanni — Napoli 6°, Ranieri — Lacedonia, Tozzoli — Castellamare, Sorrentino — Livorno 1°, Bastogi; 2°, Malenchini — Napoli 2°, Ciliberti — Appiano, Caguola — Vittorio, Berti — Lari, Panattoni — Sant'Arcangelo, Rasponi — Albano, Lenzi — Montecchio, Sidoli — Zogno, Cucchi — Vimercate, Viarana — Melegnano, Bersani — Borghetto, Finzi — Vergato, Silvani — Badia, Martinello — Lucca, Mordini — Pescia, Galleotti — Pietrasanta, Menichetti — Borgo a Mozzano, Garzoni.

Tregnago, Camuzzoni — Bardolino, Righi — Orvieto, Ferracini — Martinengo, Capriola — Spoleto, Fiorentini — Leno, Legnazzi — Macerata, Gaola — San Severino, Luzzi — Tolentino, Checchetelli 249; Angerilli 249 (da verificarsi l'età) — Camerino, Mariotti.

Versailles, 26 *novembre*.

Il generale Treskow respinse il 23 novembre il nemico dalle posizioni dinanzi Belfort e una sortita della guarnigione.

Carlsruhe, 27 *novembre*.

La *Gazzetta di Carlsruhe* ha da Versailles 25 novembre: Oggi venne firmata la convenzione militare tra la Confederazione del Nord ed il Baden.

Il contingente badese formerà parte immediata dell'esercito confederato tedesco e per conseguenza dell'esercito prussiano sotto il comando del Re di Prussia; sarà amministrato dalla Confederazione del Nord e quindi dal ministro della guerra di Prussia.

Orléans, 26 *novembre*.

Ieri ebbe luogo un felice combattimento a Neuville. I Francesi inferiori di numero respinsero il nemico, che lasciò molti morti e feriti e 80 prigionieri.

Amiens, 26 *novembre*.

I prussiani oggi furono respinti da Gentelles e Boves.

Tours, 27 *novembre*.

I prussiani furono respinti presso Beaune e ritiraronsi a Montbelliard.

La *France* dice che il movimento offensivo verso Mans incominciò con un successo. Il corpo prussiano proveniente d'Alençon fu costretto a ripiegarsi.

Il *Français* dice che le nostre armi furono favorite da un successo abbastanza serio dalla parte di Gien, Mans e Vendôme.

Pest, 27 *novembre*.

L'Imperatore accettò la dimissione di tutto il Gabinetto austriaco, riservandosi ulteriori decisioni.

Berlino, 27 *novembre*.

Assicurasi officiosamente che il Gabinetto prussiano ha prestato diggià buoni servigi nella vertenza russa per intavolare una pacifica soluzione. Però finora nulla si conosce di positivo sulle basi dei suoi sforzi per condurre ad una transazione.

Oreiro Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

26 novembre. — Il nostro mercato continua ad essere poco attivo in quasi tutti i generi. — Nel grano quantunque le offerte siano sempre scarse, essendo molte le provviste, le domande sono pure limitate.

La meliga è assai cercata e sostenuta.

Il riso si mantenne invariato.

In segala e avena si segnarono pochi affari.

Prezzi dei generi.

Grano fino	il quint.	da L. 31 50	a 32 50
Grano mercant.	id.	da » 30 —	a 31
Meliga da semola	id.	da » 18 50	a 19 50
Meliga nostrale	id.	da » 16 —	a 17 —
Risone	l'emina	da » 5 60	a 5 90
Riso	id.	da » 5 30	a 5 60
Segala	il quint.	da » 21 —	a 22 —
Avena	id.	da » 23 —	a 24 —

NB. Riso ed avena fuori dazio.

BOLLETTINO SERICO.

Continua sulla nostra piazza la stessa calma d'affari e la solita incertezza nelle faccende politiche.

Gli articoli notati nell'ottava sono i seguenti: Organzino Piemonte 20[24 lire 106; 20[30 lire 85, e 26[28 lire 109.

I cascami sono in maggior calma da alcuni giorni.

I mandatari che giungono dal Giappone lasciano a sperare una buona quantità e qualità di cartoni per il venturo raccolto.

A Milano, ad onta dei timori politici, si è notato nella settimana qualche risveglio nelle contrattazioni, e le offerte venute dall'estero avendo segnato nuovi ribassi, i detentori anzichè arrendersi a nuove concessioni lasciarono le trattative nella speranza di un miglior avvenire.

Si ricercarono pei bisogni della fabbrica degli organzini o trame classiche, oppure gli identici articoli in robe correnti a risparmio di prezzo.

Si fecero affari inconcludenti in sete greggie d'ogni categoria per qualche urgente bisogno dei filatoi; le contrattazioni di questo articolo riescirono sempre difficili, perchè i prezzi che essi pretendono non stanno, in massima, in relazione colle lavorate.

I cascami furono trascurati, solo i filati ebbero una discreta domanda.

Nella settimana la Condizione ha registrato:

Greggie	balle	154
Lavorate	»	258

Totale balle 412 del peso complessivo di chilogr. 33,815 contro balle 406 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di chilogr. 34,200. Differenza in meno chil. 385.

Lione è sempre nella stessa difficile e trista posizione.

La Condizione ha registrato nella scorsa settimana: 67 balle organzini, 62 trame, 55 greggie, 37 pesate, del peso complessivo di chilogr. 18,093, contro 16,593 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre di condizionatura danno 103 balle di sete europee e 113 balle di asiatiche.

	Vienna, 26.
Mobiliare	243 25
Lombarde	175 40
Austriache	370 —
Banca Nazionale	717 —
Napoleoni d'oro	10 11
Cambio su Londra	125 80
Rendita Austriaca	64 90

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO.

28 novembre 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. Contratti del m. in c. 57 55 50 (57 50) 57 70 60 65 (57 65) in liq. 57 55 50 45 45 pel 30 novembre. 57 65 pel 31 dicembre.

Corso legale 57 57 1[2.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del g. p. in c. 169 50. C. d. m. in c. 168 75.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 399 400.

Pezza d'oro da L. 20, 21 18 a 21 15.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 28 novembre.

Rendita, corso legale ribasso cent. 42 1[2 sulla borsa precedente.

Un pochino di ribasso a Londra ha moderato alquanto le disposizioni del nostro mercato, il quale fino da sabbato in seconda Borsa era più debole, mancando i compratori.

Mancano nuove indicazioni nell'affare del mar Nero, come nei progressi dell'assedio di Parigi. Intanto i francesi rispondono alla capitolazione di Thionville con delle scaramuccie nelle quali *sono sempre vincitori*. Lo dicono essi quindi dev'essere.

All'odierna nostra Borsa si esordì con grande incertezza, e coi prezzi della Rendita all'incirca di quelli della seconda Borsa di sabbato; ma non tardò a manifestarsi la debolezza che però durò poco a causa delle ricerche di Rendita.

Finimmo ai seguenti prezzi:

Rendita contanti 57 65 a 57 60.
Idem fine mese 57 60 a 57 55.
Prestito nazionale 76 75 a 76 50.
Banca nazionale 2325 a 2315.
Banco Sconto 170 a 169.
Meridionali 322 a 320.
Tabacchi 665 a 670.
Obblig. Tabacchi 485 a 480.
Obbl. Meridionali 169 a 170.
Obb. Cavour 444 a 443.
Obbl. Ecclesiastiche 77 50 a 77 40.
Oro 21 18 a 21 17.

	Berlino, 26.
Austriache	200 —
Lombarde	95 1[2
Mobiliare	131 —
Rendita Italiana	53 —

TEATRI

Carignano — *Riposo.*

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 1\[2)—La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta:
Fuochi di paglia — Il fornaio e la cucitrice.

Alfieri (ore 7 1\[2)—La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta:
Il Gladiatore.

Rossini (ore 7 1\[2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà:
Le prosperità d'monssù Travet.

Balbo (ore 7 3\[4) — Straordinaria rappresentazione della Compagnia **Chinese-Americana-Svedese.** — Le più grandi meraviglie del secolo ! !

D'Angennes (ore 7 1\[2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
La vos d'l'onor.

S. Martiniano (ore 7 1\[2) — Si rappresenta colle marionette: *Un grandioso spettacolo.* Ballo: *Un temporale d'estate.*

Tutte le Domeniche recita di giorno, alle ore 3.

Caffè Firenze — Tutte le sere dalle 7 1\[2 alle 10 gran *concerto vocale ed istrumentale* diretto dal celebre maestro ANTONIO BERTUZZI. — Dalle 10 alle 12 concerto di *soli armoniche* composto dalla distinta famiglia DELL'ORO. 4589

Collegio-Convitto S. MASSIMO

via della Rocca, N. 38, Torino

Anno IV. — Corso classico, speciale ed elementare con insegnamento di lingue straniere — Allievi convittori, semiconvittori ed esterni.

17 *Teol. Borgna Dir.*

ISTITUTO PIC

per Damigelle di civili natali

(*Via Botero, N. 16, p. 2°*)

Sono cominciate le lezioni dei Corsi Preparatorio, Elementare e Superiore.

Oltre alle materie prescritte dal programma ministeriale, ed alle lezioni di Lingue straniere, Ballo, Disegno e Piano-Forte, si provvede da maestre approvate ai lavori femminili, in modo che le Alunne divengano capaci di cucire, ricamare, far modelli, tagliar camicie, abiti, e quanto altro servir possa a formare fanciulle distinte per soda educazione, sociale e domestica.

Da appigionarsi

al primo gennaio 1871

bel **quartiere** di sei membri messi a nuovo, al 3° piano, N. 1, via Nizza, con vista su detta via e via le del Re; rivolgersi al portinaio. 4602

Monte di Pietà ad interesse

DI TORINO

Martedì, 29 novembre, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc., depositati, nel mese di aprile scorso. 4636

AVVISO

Un **ex-flautista** militare, darebbe lezioni anche a domicilio a prezzo discreto. — Dirigersi dal portinaio via Borgonuovo, N. 34.

Ricerca di Testamento

Si prega il notaio depositario del testamento della fu damigella Clara Marchino, di darne avviso al notaio **Borgarello,** via S. Filippo, N. 6, piano 2°. 4684

INJECTION
GADET
GUARIGIONE
CERTA ED INFALLIBILE
IN SOLI TRE GIORNI
Phie Bd Denain 7
PARIS

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., in Milano. — Deposito a Torino da **Taricco,** farmacista, Piazza San Carlo e Via Nuova. 4634

Antica ditta FESTA

Negozio di **cancelleria** di **L. LACROIX,** via Accademia delle Scienze, novità in ricordi, **Emblèmes,** oggetti di **religione, immagini sacre,** di fantasia, **biglietti** di **visita,** timbri iniziali a secco, ed in colore, carte da giuoco di **Francia** e **Germania,** e **deposito** di **lampade.** 4342

VELOCIPEDE da vendere a metà prezzo. — Dirigersi al Fiorista rimpetto al Caffè Londra, Via di Po, Torino.

4605 NEL FALLIMENTO

di Alberto Tommaso Viarisio, già chincagliere e domiciliato in Torino, via Palazzo di Città, N. 7, casa Rignon.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 20 al sindaco definitivo ditta fratelli Panighetti vicino al caffè Fiorio, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato sig. cav. Gaetano Stallo alli 17 dicembre prossimo, alle ore 2 pom. in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 22 novembre 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto 18 corrente mese dello usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio, venne notificato atto di precetto sull'instanza della ditta Giacomo Peracca e Compagnia corrente in Torino, alla ditta Heine e Compagnia corrente in Lipsia (Prussia), di pagare fra giorni 5 la somma di L. 119 importo spese portate da sentenza di detto tribunale 11 febbraio 1870, oltre le spese di precetto a liquidarsi.

Torino, 24 novembre 1870.

4614 Turino sost. Barruti.

4633 AUMENTO DI SESTO

L'immobile stato subastato ad instanza di Montonatti Giovanni Battista fu Francesco di Torino, ed a pregiudicio delli Perano Giuseppe, Michele, Pietro, Giovanni e Teresa fratelli e sorella fu Pietro, rappresentati siccome minori dalla loro madre ed amministratrice Maria Bersano di Cuneo, previo suo incanto sul prezzo da quello offerto di L. 200, venne con sentenza d'oggi di questo tribunale deliberato alla signora Luigia Lovera moglie del sig. causidico Carlo Bertone di questa città per L. 250.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno otto del p. v. dicembre.

Lo stabile è situato sul territorio di Peveragno, cioè:

Pezza vigna, regione S. Giorgio, della superficie approssimativa d'are 19, formata da due piani, di cui il primo con cinque filari di viti estendendosi da capo a fondo, e tre filari più brevi circa la metà degli altri, l'altro pure è formato da sei filari divisi che si estendono per tutta la sua lunghezza, e coerenziano a levante Francesco e Battista fratelli Arbinolo, a giorno Giorgis Michele, a ponente eredi di Antonio Prieri, a notte Anfossi Margarita.

Cuneo, 23 novembre 1870.

Milanesi cane.

4645 REVOCA DI PROCURA

Il sottoscritto rende noto per ogni effetto che di diritto avere con atto 24 corrente novembre, ricevuto Anselmi notaio a Livorno Piemonte, nuovamente rivocato la procura rilasciata al proprio fratello Gerolamo Morino con atto 4 dicembre 1859, ricevuto Secondino, tuttochè la procura stessa abbia già cessato d'aver effetto col cessare della causa per cui era stata rilasciata.

Nat. Francesco Morino.

4643 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Saluzzo con sua sentenza in data d'oggi, ha pronunciato la vendita dello stabile infradescritto a favore della signora Perino Maddalena, vedova Bilotti, domiciliata a Torino, per il prezzo di L. 1650.

Prato, situato in territorio di Racconigi, regione Praiito, di are 37 e cent. 78, al num. 108 parte della mappa.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 10 dicembre prossimo venturo.

Saluzzo, 25 novembre 1870.

Gasco canc.

4610 FALLIMENTO

di Fontana Antonio.

Il giudice delegato nel giudizio di fallimento di Fontana Antonio con sua ordinanza delli 19 corrente mese di novembre, mandò convocare i creditori del predetto Fontana Antonio per le ore 2 pomeridiane del giorno 19 prossimo venturo dicembre, nel locale del tribunale civile e correzionale di Vercelli, avanti il predato sig. giudice delegato, allo scopo di procedere alla verificazione dei crediti.

Si invitano perciò tutti gli interessati a volere intervenire alla riunione come avanti fissatasi per l'oggetto di cui sovra, e per quelle altre deliberazioni che saranno del caso.

Vercelli, 22 novembre 1870.

B. Fontana canc.

G. AVIGDOR E FIGLI

Tappeti per pavimenti e per tavola, **Corsie, Stoffe** per mobili, **Mussole, Cortine,** e **Coperte** da letto, **Descend-de-Lit** e **Devant-Sofà** da L. 2 50 fino a 100. — Arredi per chiesa e guarnizioni per teatri. — Via Ospedale, N. 8, angolo via Lagrange, Torino. 4265

MONDOVI' AVVISO ai Viaggiatori

4572

Essendosi sparsa, per interesse di sleale concorrenza, la voce che l'antichissimo **Albergo del Vascello d'Oro in Mondovì** abbia cessato di esistere, la esercente dichiara falsa la notizia, anzi assicura essersi il suo Albergo recentemente ed intieramente rimodernato e provveduto in modo da poter offrire maggiori comodità e miglior trattamento, a prezzi ridotti.

Giuseppina Masante.

ESTRATTO D'ORZO TALLITO del dottore Linck, raccomandato specialmente per guarire le malattie di petto, bronchiti, catarri cronici ed enfisematici. Rimpiazza perfettamente l'olio di fegato di Merluzzo; L. 2 50 il flacone.

Sostanza alimentare Liebig per preparare la pappa ai bambini lattanti. Sostituisce perfettamente il latte materno, ed è il **doppio più nutricante;** L. 3 il flacone.

Estratto di Carne Liebig della compagnia Liebig di Londra.

Estratto di Carne della Plata della casa Benitez e Comp. di Buenos-Ayres.

Vino Mayer per guarire le debolezze di stomaco e facilitare la digestione.

Limonata magnesiaca, estemporanea, preparata col citrato di magnesia.

Presso la **drogheria GARIO,** via Doragrossa, accanto ai Ss. Martiri. 3859

VENDITA DI PIANTE

in Piverone presso IVREA

Le piante sono divise in **dieci lotti** comprendenti: **86 Quercie — 3 Ciliegi — 2 Olmi** —per il prezzo complessivo di L. 3,061.

Le offerte a partiti privati sulla base di detto prezzo dovranno essere fatte prima del 30 corrente novembre all'Agente **Lorenzo Pavignano,** in Piverone, presso il quale si potrà avere conoscenza delle altre condizioni relative alla vendita.

Piverone, 1° novembre 1870.

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno* e *nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 7[illegible]

VENDITA DI PIANTE

al Borgo Ramezzana presso Trino (Vercellese)

In lotto bosco N. 6, tipo Ranco, marcato L F,

Roveri di alto fusto	N.	68
Olmi	"	7
Albere	"	4
Totale Piante	N.	78

Prezzo complessivo Lire **2300.**

Le offerte a partiti privati sulla base di detto prezzo dovranno essere fatte non più tardi delli 25 prossimo dicembre, nell'ufficio del sig. notaio collegiato **Federico Caligaris,** a Trino, presso il quale si potrà avere conoscenza delle altre condizioni relative alla vendita. 4627

ALMANACCO AMERICANO

Linguaggio dei fiori pel 1871

Grammatica dell'Amore. Ogni giorno un fiore col suo simbolico. Nulla v'ha di più poetico del grazioso linguaggio dei fiori, dall'inconcludente fiorellino della selva all'esotica pianta che orna il giardino, dal ramoscello del vetusto arbusto al bianco ciclamino de'campi, tutto vale ad esprimere idee e sentimenti; a guisa di vocaboli animati ogni prodotto parla all'immaginazione ed al cuore, sicchè dal complesso di codesti emblemi ne scaturisce ciò che gli orientali chiamavano la **grammatica dell'Amore.** L'immaginoso e poetico linguaggio, offre ad un tempo di che coltivare lo spirito e la mente, prezzo L. 1 20; provincia L. 1 50; ai librai sconto del 30 per cento. — Anche un solo campione franco.

ALMANACCO AMERICANO GASTRONOMICO

per l'anno 1871

Ogni giorno un piatto nuovo. Raccolta di ricette alla casalinga. In luogo delle effemeridi, staccando di mano in mano i foglietti vi si troverà ogni giorno una ricetta per la cucina adatta alle varie stagioni non che la spiegazione per ben ammanirla. È questo un almanacco utilissimo.

Prezzo L. 1 20; in provincia L. 1 50 franco. — Ai librai sconto del 30 per cento. — Anche un solo campione franco.

Vendibile presso **MATTIROLO LUIGI, Libraio,** via Po, N. 10, Torino.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELL'

ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 14 novembre corrente:

LOTTO UNICO — Provvista di acciaio, ferro, ottone, rame, zinco e lime, ascendente a L. 8864

fu incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di L. 17 0\[0.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 5 prossimo dicembre, spirato il qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'Ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane.

Dato in Torino, addì 23 novembre 1870.

PER LA DIREZIONE

Il Segretario **Bolando Michele.**

4692

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 14 novembre corrente per la provvista di

Chilogrammi 50,000 Carbone Castagno a L. 0, 105

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 1 0\[0.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore 2 pomeridiane del giorno 2 prossimo venturo dicembre, spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dall'una alle tre pomeridiane.

Dato in Torino, addì 24 novembre 1870.

PER DETTA DIREZIONE

Il Segretario **Almasso Giuseppe.**

4628

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

75,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1\[4 chil. L. 2 50; 1\[2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1\[2 L. 17 50; 6 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

4611 INSTANZA

per nomina di perito.

Per ricorso sporto al signor presidente del tribunale civile d'Alba, il sacerdote don Giovanni Battista Ascheri fu Alessandro Domenico, residente in Cherasco, fece, a termini dell'art. 663 del codice di procedura civile, instanza per la nomina d'un perito nella persona del signor geometra Clemente Vacaneo, residente in Alba, il quale abbia a procedere alla stima delli stabili posseduti dal Francesco Sandri fu Luigi, residente a Monteurcero, e di cui nel precetto 26 settembre ultimo scorso.

Alba, 23 novembre 1870.

Bosri p. c.

4632 NEL FALLIMENTO

di Giuseppe Gorlè, già negoziante in telerie e drapperie in Torino, via Milano e via S. Domenico, 1.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 20 al sindaci definitivi ditte Celestino Long e Comp. e Vittorio Saracco e Compagnia od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato sig. cav. Paolo Mazzonis, alli 19 dicembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 24 novembre 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

4631 FALLIMENTO

di Spingardi Francesco, già negoziante da mobili in Torino, Corso del Re, 13, casa Camilla.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 23 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Spingardi Francesco, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco temporaneo il signor Prato Gioanni, residente in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato signor cav. Paolo Mazzonis, alli 6 dicembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 24 novembre 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Domodossola con sentenza delli 12 corrente mese dichiarò l'assenza di Castellani Giuseppe Antonio da Montescheno (Ossola), la cui relativa domanda venne chiesta dalla sua moglie Moretti Anna Maria pure da Montescheno, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 10 dicembre 1869.

Domodossola, 20 ottobre 1870.

4205 Caus. Calpini p. c.

4607 NOTIFICANZA

Instante la ditta fratelli Mure, corrente in Torino, rappresentata dal procuratore sottoscritto, venne, a mente dell'articolo 141 del codice di procedura civile, notificata con atto 31 ottobre prossimo passato dall'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di Torino, alla ditta Denegri, Giova, Pietro Paolo e compagnia, già corrente in Corleone di Calabria, la sentenza resa dallo stesso tribunale il 25 agosto prossimo passato, debitamente registrata e dichiarata esecutoria, e fattole contemporaneo precetto di pagare fra giorni cinque prossimi lire 6195 60, oltre gli interessi mercantili, salvo a procedere, trascorso il termine legale, pel rimborso spese e pell'arresto personale ordinato per mesi sei.

Torino, 20 novembre 1870.

Giuseppe Regis p. c.

4[illegible] NUOVO INCANTO

dietro ribasso.

(2ª Pubbl.)

All'udienza del 27 dicembre prossimo avanti il tribunale civile di Torino, avrà luogo il nuovo incanto delle tre pezze vigna descritte nel bando venale 14 novembre corrente, situate nel territorio di San Mauro-Torinese, alle condizioni ivi apposte ed al prezzo ora ribassato di lire 400 in odio di Teresa Archetto, vedova di Giuseppe Lucchino, e sulla instanza di Angela Luera, moglie di Lucchino Giovanni, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 23 gennaio 1867, rappresentata dal sottoscritto.

E sono diffidati li creditori inscritti di presentare alla cancelleria di detto tribunale fra giorni 30 dalla notificazione del bando, le loro domande di collocazione coi titoli.

Torino, 22 novembre 1870.

Daffara sost. Rambosio p. c.

4556 FALLIMENTO

di Ruggero Biagio.

Il giudice delegato nel giudizio di fallimento di Ruggero Biagio, con sua ordinanza delli 14 corrente mese di novembre, mandò convocare i creditori del predetto Ruggero Biagio, per le ore due pomeridiane del giorno cinque prossimo venturo dicembre nel locale del tribunale civile e correzionale di Vercelli, avanti il prelodato signor giudice delegato, all'oggetto di procedere e deliberare sulla formazione di un concordato.

Si invitano perciò tutti gli interessati a volere intervenire alla riunione come avanti fissatasi per l'oggetto di cui sovra.

Vercelli, 16 novembre 1870.

Il cancelliere B. Fontana.

Torino, Tip. C. Favale e C.